

Provincia di Bologna

Comune di Calderara di

Reno

Località Sacerno

DENOMINAZIONE

AVANZI DEL MONASTERO DI SANT'ELENA
DI SACERNO.

La Neografica — Ord. 50 (20.000) 8-5/41-XIX

Epoca della costruzione Età romanica ed esordio del sec. XIV.

Autore Ignoto.

Descrizione Gli avanzi visibili dell'antico monastero si riducono a porzioni dei muri perimetrici dell'attuale casa canonica parrocchiale che, nel suo prospetto sul cortile volto a settentrione, mostra ancora un arca a pien centro con ghiera di mattoni rossi sagramati, appartenente ad una porta ora accecata e sostituita dall'attuale apertura moderna che dà accesso all'abitazione del parroco, mentre qua e là sotto gli intonachi che si distaccano mostra la cortina laterizia della costruzione medioevale. Le costruzioni probabilmente facenti parte dell'antico convento, partendosi col muro di recinzione del prospetto a ponente dalla cappella più grande dal fianco meridionale della chiesa parrocchiale, ove è la sagrestia, all'infuori di qualche mattone di età romanica reimpiegato, in tutto il loro complesso mostrano un quasi generale rifacimento moderno che le ha ridotte quindi a insignificante e poveri edifici.

Singularità architettoniche Unico elemento che possa interessare è l'arco del
l'antica porta che si mostra di molto accurata esecuzione e si rivela op
era di tardo stile romanico.

Uso attuale e stato di conservazione L'ex monastero ora serve per abitazione del
parroco e di civili e si trova in poco decoroso stato di conservazione.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Vedi allegato.

Critica delle attribuzioni e della cronologia costruttiva L'arco della porta mostra un
tecnicismo di tardo stile romanico e si può ritenere quindi eseguito
nell'esordio del XIV secolo, cioè al tempo in cui i P.P. Serviti en-
trarono in possesso del monastero.

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica - Alla Parrocchia di S. Elena di
Sacerno

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante

Sul prospetto a ponere
Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità
te, nel tratto più attiguo alla chiesa che appare del tutto rifatto
modernamente vi è murata una lapidetta che così ricorda il rifaci-
mento operato nel 1823 di questa parte di canonica e il restauro
dell'attigua cappella che è più grande delle altre laterali e di
carattere ottocentesco:

CAIET. DOTTIVS. CVRIO

AER. PROP. A. FVNDAMENTI

INNOVAVIT. A. 1823

EXORNAVIT. CELLIS. A. 1825.

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

1 -	5 -
2 -	6 -
3 -	7 -
4 -	8 -

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

Vedere la bibliografia nelle schede della Rotonda e della
Chiesa parrocchiale di S. Elena di Sacerno.

Data:

FIRMA DELL'ESTENSORE

Giuseppe Rivani

Osservazioni del revisore

Descrizione:

Gli avanzi visibili dell'antico monastero si riducono a porzioni dei muri perimetrici dell'attuale casa canonica parrocchiale che, nel suo prospetto sul cortile volto a settentrione, mostra ancora un arco a piacentro con ghiera di mattoni rossi sagramati, appartenenti ad una porta ora accecata e sostituita dall'attuale apertura moderna che dà accesso all'abitazione del parroco, mentre qua e là sotto gli intonachi che si distaccano mostra la cortina laterizia della costruzione medioevale.

Le costruzioni probabilmente facenti parte dell'antico convento, partendosi col muro di recinzione del prospetto a ponente dalla cappella più grande del fianco meridionale della chiesa parrocchiale, ove è la sagrestia, all'infuori di qualche mattone di età romanica reimpiegato, in tutto il loro complesso mostrano un quasi generale rifacimento moderno che le ha ridotte quindi a insignificanti e poveri edifici.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri):

Le vicende del monastero sono comuni a quelle della rotonda e della chiesa parrocchiale (vedere scheda relative a tali edifici di Sacerno)/

Esso è stato ricostruito, modificato e restaurato più di una volta. La porta che rimane col suo bell'arco laterizio è probabilmente dovuta a ricostruzione o restauro dei P.P. Servi ti operati ove già doveva essere il cenobio dei Benedettini decaduto nel secolo XIII.

Da un inventario del 1718, riportato dal Gatti, apprendiamo che allora il convento era abitato da un parroco, era quindi già trasformato in casa canonica parrocchiale, mentre i P.P. Servi ti avevano su Sacerno soltanto il gius - patronato non avendovi più sede.

Dall'elenco dei rettori di S.^a Elena di Sacerno e dei curati e parroci che vi hanno succeduto si può stabilire che fino al 1653 ivi fu un curato frate del convento di S. Maria dei Servi e, dopo di quell'anno, si ebbe invece un parroco secolare nominato dai P.P. Servi ti che conservarono il giuspatronato.

Nello stesso documento del 1718 apprendiamo pure che la canonica era contigua alla chiesa, di fabbrica "mezza buona e l'altra metà

rovinosa, con una saletta a terreno, due stanziole di sopra a tassello
..... due stanze piccole et una stanza grande,..... due portici con
cantina, stalle, tegia".

Modernamente l'ex convento ha subito nuove trasformazioni; il portichetto che si svolgeva nel prospetto settentrionale sul cortile interno, forse perchè cadente, è stato demolito.